

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La risposta della Camera al discorso della Corona.

CAMERA. — Nella seduta di ieri cominciò la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Parlò prima l'on. Ferri, il quale rileva essere necessario discuterne per aver occasione di conoscere quale politica il ministero si proponga di seguire, poiché dal discorso della Corona non si rileva; tanto più necessario, perchè abbiamo una Camera nuova.

Pretesto o causa delle elezioni fu lo sciopero generale del settembre. Esso fu portato in atto dall'omicidio di Castelluzzo, che indignò la coscienza del popolo italiano. La manifestazione del 16 settembre fu manifestazione politica di una volontà collettiva solenne, scampata dalla coscienza del diritto all'esistenza. Sarebbe quindi ignoranza imperdonabile delle classi dirigenti e del governo l'attribuire lo sciopero generale all'opera di pochi sovversivi. Essa fu una protesta solenne del proletariato che affermava il diritto all'esistenza, affermazione legittima poiché tranne che a Giarratana, i morti e feriti furono tutti fra gli operai inermi. (Rumori).

Una voce: E il medico di Milano? (Interruzioni e rumori).

Ferri: Quello fu un fatto dolorosissimo, ma non bisogna dimenticare che, in certe commozioni sociali, si manifesta l'esistenza di tutti gli elementi purulenti della società, e che in Milano ci sono ventimila recidivi (voti commentati), effetto di iniquità sociali; né il partito socialista può essere tenuto responsabile delle loro azioni.

Lo sciopero generale dunque si deve studiare non come una manifestazione criminale, ma come un fenomeno della stessa civiltà nostra che crea e favorisce l'elevazione sociale del proletariato e nella applicazione di questo fenomeno il partito socialista compie un'opera educatrice per stigmatizzare la violenza. (Commenti, rumori).

Anche al congresso socialista di Bologna ogni proposito di violenza fu respinto dalla maggioranza e nessuno degli attentati politici fu mai commesso da un iscritto al partito socialista. (Commenti).

Conclude dicendo credere che il Governo, nell'attuale momento politico del paese, avrebbe il dovere di presentare un programma preciso, concreto di riforme; ed appunto perchè il Governo vien meno a questo dovere, il partito socialista si schiera risolutamente contro di lui. (Vive approvazioni a sinistra).

Parla il repubblicano Taroni.

Segue l'on. Taroni, il quale insiste specialmente sulla necessità di provvedere all'istruzione del popolo: di attuare la riforma del sistema tributario tante volte promessa, e massime allo sgavio dei dazi che colpiscono gli oggetti di maggior consumo; di concretare le leggi sociali, di cui si parla da tanti anni, senza mai concepire un piano che valga a togliere tante disposizioni reazionarie dalle nostre leggi. Conclude affermando che il popolo italiano sente venir meno la fiducia nelle istituzioni. (Approvazioni a sinistra).

Le critiche di Sonnino.

Sonnino parla fra la più viva attenzione, e fa una critica minuziosa dell'azione di governo spiegata dal ministero.

Le recenti e presenti minacce e dimostrazioni di ferrovieri, di telegrafisti, di doganieri, di militari sotto le armi sono l'indizio di uno

stato di profondo disordine, al cui riparo non basta l'aumento di carabinieri.

La debolezza d'ogni istituto di governo di far fronte a qualsiasi pressione di popolari interessi coagulati, fa perdere quella fiducia nello Stato che è la prima garanzia della pace sociale. Al rispetto del diritto e dell'interesse collettivo, si sta sostituendo uno spirito di violenza e di sopraffazione che è la negazione d'ogni regime di libertà politica. (Commenti).

L'insieme dei fenomeni odierni non costituisce né rivoluzione né reazione, ma è avviamento al disordine morale e amministrativo. Per avviarsi non si tratta di recar offesa ai principi più liberali, ma di provvedere in tempo alla loro difesa; si tratta di assicurare che lo stato sia governato dalla libera maggioranza dei suoi cittadini e dalle sue legittime rappresentanze, non da organizzazioni parziali che si valgono delle funzioni loro affidate per esercitare indebite pressioni. (Benissimo).

Finché dura questo stato di cose, voi potete anche essere un ministero forte, ma farete sempre un governo debole. (Commenti).

Conchiude col dire che se a nulla si provvede in tempo, chiunque sia al governo si troverà impotente nel giorno del cimento; ma la responsabilità e la colpa pesino su chi non prevede né provvede quando ancora si poteva — come era suo dovere verso il Re ed il paese. (Approvazioni al centro ed a destra).

Bisponde Giolitti.

Il presidente dei ministri risponde ai vari oratori. Il governo non ha nulla da mutare al suo programma. Quale conseguenza sarà per avere il fatto nuovo di Ferri e del Taroni rilevata — la partecipazione dei clericali alle urne — lo dirà l'avvenire (approvazioni); per intanto, nessuno può disapprovare che tutte le idee e le tendenze del paese siano rappresentate al Parlamento.

Gattorno, interrompendo: Allora fate il suffragio universale... E' questione di giustizia!

Giolitti, pronto: — Anche di questo potrà discutersi. Del resto, è questione non di giustizia, ma d'intelligenza, perchè non si può dar il diritto di voto a chi non ha l'intelligenza per farne uso.

All'on. Taroni poi che terminò invocando la repubblica e la riduzione delle spese militari, osserva che in questi giorni sono appunto proprio le repubbliche — come la Francia e gli Stati Uniti — che aumentano le spese militari (Interruzioni all'estrema sinistra; commenti).

All'on. Sonnino, dice che scioperi di impiegati dello stato non ve ne saranno; se ve ne fossero, gli scioperanti sarebbero immediatamente destinati. (Benissimo bravo). Gli impiegati dello stato hanno la maggiore delle garanzie, quella della legge, il parlamento in questi ultimi tempi fu molto largo verso gli impiegati (Bene i commenti).

Respinge l'accusa di inazione, mossagli da Sonnino. In tempo assai breve e in momenti non facili, non sono poche né poco importanti le riforme che il Governo ha potuto condurre in posto; ciò nondimeno pensiero costante del Governo e del parlamento deve essere e sarà quello di migliorare le condizioni delle classi disgiunte, poiché la diffusione del benessere fra tutte e le classi sociali è arra

sicura di sicurezza e di pace per la Patria (Vivissime approvazioni; applausi).

Parla Turati.

Parla ancora Turati, il quale conclude osservando che se molte classi di lavoratori si son viste costrette a minacciare lo sciopero, si è che troppe volte videro che il governo cedeva soltanto a queste minacce. Discute invece il governo le domande dei lavoratori — come per esempio ora quelle dei ferrovieri; le accoglie in quanto ragionevoli e giuste, e allora avrà fatto opera pacificatrice. Se non seguirà questa via il paese sarà condannato a rimanere nel buio, fra le agitazioni infeconde.

Depo questa discussione — da noi riassunta, e che nel suo testo completo ci parve elevata e seria — l'indirizzo in risposta al discorso della corona è approvato.

Vandalismi inauditi dei deputati ungheresi

Ieri doveva riaprirsi il Parlamento ungherese, prorogato il 18 novembre, appena votato tumultuosamente un nuovo regolamento col quale il presidente dei ministri Tisza credeva soffocare l'ostruzionismo dell'opposizione.

Somma questa circa 150 deputati, contro 250 formanti la maggioranza ministeriale: 79 Kosuthiani, che mirano al distacco dell'Ungheria dall'Austria; e il resto, pattugliatine di cinque, otto deputati, capitanate da uomini che portano i più cospicui nomi della nobiltà ungherese e furono perfino ministri: conte Apponegi, già presidente della camera e un tempo clericale; Banffy già presidente dei ministri; il conte Andrassy, Ugron ecc.; e infine, 21 clericali capitanati dal conte Zichy.

La seduta di ieri che doveva aprirsi alle dieci, fu impedita con violenze e vandalismi non accaduti finora mai in nessun Parlamento. Fin dalle otto e mezza, i deputati dell'opposizione si raccolsero nell'albergo *Alta regina d'Inghilterra*, in numero di centovantini circa; si recarono professionalmente alla Camera. Un ispettore di polizia che voleva obbligarli ad entrare alla spicciolata, fu cacciato in disparte. Nell'aula, questi «invasori» bastonarono e ferirono le guardie postate in forza del regolamento nuovo: per bastonarle, rovesciarono alcuni tavolini e ne levarono le gambe, per servirvene a guisa di clava. Tre povere guardie (avevano tutte l'ordine di non reagire) ricevettero tali ferite, che dovettero essere trasportate all'Ospedale; altre, e quattro uscieri, furono medicate nell'infermeria della Camera.

Come forsennati, quegli «invasori» atterrarono e spezzarono la tribuna del presidente, le poltrone dei ministri — e se ne distribuirono i frammenti come trofei.

Il pandemonio è durato a lungo. Il presidente dei ministri, comparve nell'aula; ma vi fu accolto... come un brigante: con tali clamori e grida, che non vi si poté fermare.

Fuori, sulla strada, si era agglomerata una folla di gente. La polizia dovette disperderla.

I deputati colpevoli di vandalismo saranno denunciati ai Tribunali.

Oggi, alle 10, si dovrebbe tentare nuovamente di tenere seduta della Camera: i telegrammi del pomeriggio ci diranno se vi sono riusciti.

Il Totò della Patria porta il n. 1-50

Gli immigrati nel Brasile.

Le condizioni materiali e morali dei coloni nello Stato di San Paolo, giova ripeterlo, continuano ad essere molto scoraggianti; e la prova migliore è offerta dai continui rimpianti che avvengono dal porto di Santos.

I Commissari governativi imbarcati in servizio di emigrazione sui piroscafi che toccano quel porto sono, poi, concordi nel levare una voce di pietà per quegli infelici che, lacerti e sofferenti, tornano in patria dopo aver sopportato le più dure privazioni.

Queste partenze di coloni dallo Stato di San Paolo hanno, è vero, contribuito a migliorare di alcun poco la condizione dei rimasti, i quali, in ragione della diminuita offerta della mano d'opera frisono in qualcuna delle più importanti fazendas di un trattamento migliore; ma è inegabile che la crisi economica che lo Stato attraversa è ancora ben lungi dall'avvicinarsi ad una soluzione.

In queste condizioni, coloro che si lasciassero persuadere a recarsi al Brasile andrebbero senza dubbio incontro a dolorose delusioni; essendo soprattutto da avvertire che i colpi di fresco arrivati vengono a trovarsi in condizioni ancora peggiori di quelle in cui versano i coloni già stabiliti nelle fazendas, perchè sono costretti, nei primi tempi, a indebitarsi cogli amministratori di esse, che forniscono loro generi alimentari, vestiario, attrezzi, stoviglie e quanto altro è necessario. Ma prima che il colono possa sdebitarsi, nelle condizioni economiche presenti e al saggio attuale del salario, passano anni, ed intanto egli è tenuto a non lasciare la fazenda, alla quale rimane vincolato in condizioni che ricordano i servi della gleba. Né va dimenticato che molti fazendeiros non hanno ancora una precisa nozione dei doveri che loro incombono di fronte al lavoratore europeo; per cui assumono sovente attitudini d'altri tempi e non rifugono dall'inflettere molte sì coloni senza plausibile motivo.

E' ora da temersi che qualche armatore nazionale od estero, allestito dal premio offerto dal Governo Brasiliano che vuole richiamar gente nel Suo Stato, tenti di eludere la vigilanza delle autorità nostre, che vietano gli imbarchi gratuiti per quello Stato chiamando gli emigranti ad imbarcarsi in porti stranieri.

E', pertanto, necessario che le Autorità e i Comitati per l'emigrazione invigilino attivamente e non manchino di scongiurare i nostri contadini dall'accontentare i feriti di lavoro per le fazendas di caffè del Brasile, a meno che non si tratti di speciali arruolamenti, previamente autorizzati dal Commissariato dell'emigrazione.

I nostri contadini devono soprattutto guardarsi dal dare ascolto a proposte aventi per base la gratuità del viaggio e l'imbarco in porto straniero.

In Italia e fuori.

Furono rubati i piani dei forti che circondano la città di Trento. Trovati per tale motivo agli arresti il soldato Luigi Schneberger di artiglieria, ma egli si protesta innocente. Con i piani delle fortificazioni (che costarono quaranta milioni) furono rubate anche 4000 corone.

Nel consiglio comunale di Firenze, il sindaco Nicolini propose, tra vivissimi applausi del pubblico, l'invio di una protesta al Governo contro le gesta selvagge compiute dai socialisti contro le immagini

(alcune, preziose per l'arte e di celebre autore) nei tabernacoli esposti al pubblico. I consiglieri comunali socialisti non approvarono la proposta, pur deplorando i vandalismi.

Anche a Savona, come a Monza, nelle elezioni amministrative riuscì intera la lista dei conservatori (moderati e associazione liberale monarchica).

A Roma, si radunarono circa 1500 impiegati postali e telegrafici, per protestare contro alcune parole dette dal sottosegretario Morelli-Gualtierotti in una recente seduta della Camera; e votarono un ordine del giorno che reclama da parte del Governo l'osservanza del regolamento sulle promozioni.

Condono di pene pecuniarie e soprattasse.

Il ministero delle finanze, on. Morjana, ha preparato il disegno di legge per condonare tutte le soprattasse e le pene pecuniarie in cui i contribuenti fossero incorsi prima della nascita del Principe di Piemonte. Questo condono è complemento dell'amnistia finanziaria dello scorso settembre. Non poté fin da allora essere compreso nel decreto reale, perchè non è in facoltà del potere esecutivo condonare le soprattasse e le multe.

Essendosi ora riaperto il Parlamento, solo competente, si presenterà senz'altro il relativo disegno di legge, che si riferirà alle tasse di registro e successione; a quello di bollo e, in surrogazione del bollo e registro, a quella di manomorta, a quelle di assicurazioni e per contratti vitalizi.

Morjana intende, per equità, di proporre che per le soprattasse e pene pecuniarie, quando sieno state pagate dalla nascita del Principe fino ad oggi, sia ordinata la restituzione.

Il terrore della fame.

Il lugubre inverno d'Irlanda

Nei giornali di ieri si leggeva questo telegramma:

«I giornali annunziano che un grande meeting deve aver luogo alla City per ricercare il mezzo di riparare alla miseria cagionata dalla disoccupazione. Infatti sono 200.000 gli operai attualmente senza lavoro. Tutti i giornali si occupano di questa gravissima questione, la cui soluzione appare difficile. Si nota che le cifre dell'importazione e dell'esportazione non faranno mai più elevate.

«Pertanto, secondo queste cifre, la situazione del paese dovrebbe essere più proficua. Questa contraddizione fra la teoria, e la pratica, provoca sorpresa.»

L'inverno si presenta, realmente, per l'Inghilterra, assai fosco: e non per la sola Inghilterra, purtroppo! Centinaia e centinaia di migliaia di persone, nell'intero Regno Unito, già ora vivono sotto l'incubo della stessa lugubre minaccia: la fame! Bisogna risalire al 1847 per avere un coro così straziante d'implorazioni e lamenti, un così straziante quadro di morenti di fame!

«I senza lavoro, e senza pane, e senza tetto sono, nella sola Londra, un'orda sterminata, un vero esercito della disperazione. In taluni quartieri, come in quello di Hoxton, la miseria è così spaventosa che moltissimi appositamente contravvengono alle leggi per farsi mettere in prigione ed avere così cibo e ricovero. I dormitori pubblici raccolgono ogni notte migliaia di indigenti, ma migliaia vengono rimandati per mancanza di spazio; le cucine pubbliche gratuite ser-

pre — non parlarne, per lei mi sarei sposata senza che nessuno lo sapesse, se fossi stata obbedita... poi è stata una cosa fatta in fretta: non ebbe nemmeno il tempo di ricordar le poche amiche di collegio... d'altra parte a che pro farle assistere alla mia vergogna, al mio avviltimento... infine avevo tanti dolori, soffrivo crudelmente!

«Lo so — fece la baronessa, — la tua passione... la tua funesta passione!

«Silenzio! — il marchese Corrado d'Orbignach!

«La donna pronunciò questo nome con un'asprezza insolita, e sulle sue labbra apparve una smorfia di spregio e di profonda antipatia.

«Ottavia! mormorò dolcemente la signora Mailleners, facendole segno di tacere.

«Siamo sole; non temere. Non voglio, d'altra parte, aggiungere che una sola parola è stato un bene, un bene immenso che tu non abbia sposato il marchese!

(Continua)

vono quotidianamente minestre a settemila affamati, ma altrettanti se ne vanno colla scodella e col ventre vuoto.

I giornali hanno già registrato numerosi casi di morti di inedia e di freddo; e quello che avviene a Londra avviene in tutte le altre città, a Liverpool, a Manchester, a Glasgow, a Edimburgo.

Ma se grave è la situazione nella città d'Inghilterra e di Scozia, quella della campagna d'Irlanda è addirittura lugubre.

Abbiamo detto sopra che bisogna risalire alla spaventosa carestia del 1847 per avere un quadro così doloroso come quello che offrono al presente carte contee dell'Irlanda occidentale. Si videro allora, ma è in Irlanda sempre viva la memoria — le turbe affamate invadere la città, e raccogliere e divorare immondizie.

Si mangiava, nelle aride campagne, nulla più che erbe e licheni. Le vie erano seminate di cadaveri. La popolazione sovrabbondante per di miseria. Bruscamente, gli abitanti dell'isola, da 8.170.000 che erano, si ridussero a 6.000.000.

Si preparano di nuovo per questo inverno di simili orrori? Gli scorsi giorni i contadini finirono di scalzare le zolle dove la passata primavera piantarono le loro patate, nella speranza che diventassero il loro nutrimento per l'inverno. Dolorosamente, essi dovettero constatare che il raccolto era completamente fallito. Il terreno diede solo un ventesimo della produzione normale, e quel ventesimo è, per la sua qualità, quasi completamente inadatto a servire di nutrimento. E la patata è pressoché il solo nutrimento di quelle provincie!

In questi mesi d'inverno, così se non saranno prese urgentissime misure, la maggior parte della desolata campagna irlandese sarà disseminata di morenti di fame. Diecimila famiglie, oltre centomila individui, hanno appena di che tenerli in piedi oggi, e guardano ai domani tremando. Un *clergyman* del luogo, interrogato da un giornalista sulla situazione, disse nettamente che essa era disperata; e designando un gruppo di contadini pallidi, macilentissimi, e di cui i bambini ed attoniti, seduti su un circolo, poco discosto, aggiunse in tono di amara ironia: «Lasciateli morire! Fermo in seguito una sottoscrizione per inviare i cadaveri a Dublino. Sarà il solo mezzo perchè il Governo apra gli occhi sulla realtà delle cose, e provveda.»

Un viaggiatore, ora di ritorno da un viaggio nei distretti più poveri, narra, fra i tanti episodi dolorosi.

«La gente che si incontra lungo la strada ha tutto lo stesso aspetto: tutti hanno dipinto in volto lo scoraggiamento, la stanchezza, la preoccupazione, e tutti raccontano la stessa storia di dolore. Eppure quella gente non è disperata: si rassegna, e spera, e confida ciecamente che la Provvidenza finirà per venire in suo soccorso.

«Un giorno ho percorso — egli scrive — venti miglia all'incirca lungo la tormentata costa dell'aspro promontorio che finisce nel capo Slyne. Il più infatuato ottimista, all'aspetto delle condizioni di quel distretto, si sarebbe sentito scosso. Il migliaio di famiglie che hanno colà la loro casa (o, per meglio dire, la loro tana) già nelle circostanze normali appena possono vivere. Ora esse sono costrette a sostentarsi di radici, e per vero, ci sono in Inghilterra molti cani di povera gente i quali stanno molto meglio. Si può, del resto, chiamare esistenza quella di quei miseri paria dei campi, che di giorno, appena vestiti, mal nutriti, si consumano in una lotta disperata e vana con un'arida landa, e di notte sono costretti a dividere il giaciglio col loro maiale, colle loro capre, col loro pollame, in luridi abituri intonacati di argilla, privi di ogni soppellettile ed aperti a tutte le intemperie?»

«Non si può, invero, pensare a quei lugubri furturi irlandesi senza un senso d'orrore...»

«Le mura di nude pietre, senza calce, tutte sgretolate, sembrano mucchi di ciottoli; il suolo, senza alcun pavimento, nemmeno rudimentale, è trasformato, per l'infiltrarsi dell'acqua piovana, in una porzanghera; vecchie casse tarlate servono a quando di seggiole, a quando di tavoli; poco strame forma il letto. E l'atmosfera fumosa e tenebrosa, che nessuna finestra rinnova e che la sola porta riaperta è piena di un lezzo d'uomini e d'animali che toglie il fiato ed ammorba.

«Il tetto pascaggio circostante fa anche più sentire l'abbandono di

APPENDICE 58

PASSIONE FATALE

— Che cosa pensate?
— Sarebbe davvero un peccato che tutte queste belle cose rimasero... più tardi... senza padrone.
— Senza padrone!... mormorò lui, che non capiva.
— Via... senza eredi, se più vi piace la Manuella.
— Oh! Manuella!... sarebbe un sogno così luminoso!
«La giovane arrossì violentemente e sollevandosi fino all'orecchio di suo marito gli sussurrò:
— Ebbene, no, amico mio, non è un sogno, è una realtà!
Alfonso la prese con una delicatezza infinita tra le sue braccia, come se avesse temuto già di distruggere quella speranza che vedeva a sorridergli nella vita di lavoro che stava per ricominciare.
— Sarà un bambino!... lo credo che sarà un bambino! — riprese Manuella, — il cuore me lo dice,

— Ed allora, come lo chiameremo noi? col vostro nome?
— No — e aggiunse con un accento velato di tristezza — tra noi, Alfonso, quella che va meno, sono io: lo chiameremo col vostro nome ed il voto del mio cuore è che cresca rassomigliandovi.
— Siete sincera?
— Sì... sono sincera... Già era naturale questa domanda; voi mi trovavate fredda e tanto diversa da quella che mi sognavate... è vero... ma questo matrimonio fu così improvvisò che...
— Va... va, non aver paura — egli mormorò stringendola al cuore in un trasporto di passione. — Per un minuto come questo io passerò tormenti mille!
Quella sera il palazzo Mailleners ospitò un essere veramente felice: il signor Alfonso Mailleners, che credeva di aver raggiunto il suo sogno!
Il giorno dopo la vita febbrile di Parigi riprendeva entrambi: Alfonso, che ritornava ai suoi affari, Manuella, che abituata alla vita elegante, malgrado tutti i buoni

proponimenti non sapeva rinunciare, si gettava a corpo perduto nel turbine della vita mondana.
Avvertita da un telegramma della venuta di Manuella, l'amica di collegio, baronessa Ottavia di Saint Baigny arrivava verso le dieci del mattino, quando Manuella, elegantissima, usciva per la passeggiata.
— Finalmente! — disse entrando rumorosa nel castello — Arrivo in tempo, e non ti lascio davvero... dovrei caricarti di rimproveri!
— Per qual ragione? — domandò Manuella, ricambiando il bacio dell'amica.
— Tu hai compiuto un tradimento, una cosa indegna della nostra buona amicizia di collegio! Ti sei sposata senza di me!
Manuella Vermell e Ottavia De Rizer erano state difetti, in collegio, due buone amiche; poi le condizioni dei Vermell che li costringevano a viviar buona parte dell'anno in campagna, avevano tolto alle due giovani l'occasione di vedersi di frequente e raffreddato un pochino il loro affetto. Ciononostante Manuella aveva assistito al matrimonio

di Ottavia con il barone di Saint Baigny, matrimonio avvenuto due anni prima. Ora la giovane donna che aveva saputo del matrimonio di Manuella, s'era affrettata a chiedere l'indirizzo e lo aveva scritto durante lo stesso viaggio di nozze, desiderosa di riannodare quella relazione, più per curiosità, forse, che per affetto, per il desiderio di riavvicinarsi a quella donna, di leggerle nell'animo, di scrutare il sentimento col quale s'era adattata alla nuova condizione, tanto inferiore a quella d'una volta.
E fu con stupore intenso che ella guardò intorno la stanza ammobiliata con gusto squisito, e nel medesimo tempo con una suntuosità principesco. Nel suo pensiero s'era raffigurato quello un ambiente piuttosto volgare, senza eleganza, senza finezza...
— Dunque — riprese, rimescolando un po' dallo stupore. — Dunque, un vero tradimento fu il tuo! Perché non mi scrivesti nulla?
— Non parlarne — mormorò Manuella arrossendo: cominciava il martirio che sarebbe durato sem-

pre — non parlarne, per lei mi sarei sposata senza che nessuno lo sapesse, se fossi stata obbedita... poi è stata una cosa fatta in fretta: non ebbe nemmeno il tempo di ricordar le poche amiche di collegio... d'altra parte a che pro farle assistere alla mia vergogna, al mio avviltimento... infine avevo tanti dolori, soffrivo crudelmente!
«Lo so — fece la baronessa, — la tua passione... la tua funesta passione!
«Silenzio! — il marchese Corrado d'Orbignach!
«La donna pronunciò questo nome con un'asprezza insolita, e sulle sue labbra apparve una smorfia di spregio e di profonda antipatia.
«Ottavia! mormorò dolcemente la signora Mailleners, facendole segno di tacere.
«Siamo sole; non temere. Non voglio, d'altra parte, aggiungere che una sola parola è stato un bene, un bene immenso che tu non abbia sposato il marchese!

«Il tetto pascaggio circostante fa anche più sentire l'abbandono di

CRONACA CITTADINA

A proposito del forno Municipale.

Il nostro collaboratore signor s. ci scrive:
Il sig. Savio Silvio sulla « Patria » di ieri pubblicò una lettera sulla causa che, a suo avviso, determinò la caduta del forno cooperativo di Via della Vigas, ad egli le fa consistere nella concorrenza dei forni privati e nel dissenso del Consiglio d'amministrazione. Ma la legge della concorrenza ed il dissenso degli amministratori per un contratto non concluso, non possono riuscire di sorpresa nemmeno per un Presidente che abbia solo 22 anni!

Per di più, egli, occupandosi di un incidente della vita del forno cooperativo — che egli rileva per farsi un merito — mancò di esattezza. Realmente, il contratto per 100 quintali di farina stipulato colla ditta Muzzati e Magistris ebbe il suo effetto regolare, ma non già al prezzo di L. 33 al quintale come egli afferma, bensì a quello maggiore di lire 39 per quella N. 1 e L. 40 per N. 1 c e L. 41 per N. 1 a.

Ma queste sono quisquiglie: ben altre e di natura diversa sono le sorprese dolorose a cui lo accennava, ed il Savio le conosce benissimo perché dei fatti d'allora non si è spenta la memoria né sono smarriti i documenti.

— I ritardi ferroviari

Son ridiventati... normalissimi; meno che sulla linea Trieste-Udine (tanto per la via Gormons, tutti per la via S. Giorgio Nogero), e tutti i treni arrivano in ritardo: e si distinguono in ciò precisamente i diretti, della linea di Venezia. Oggi come ieri... e probabilmente come domani, il diretto mattutino giunge con tre quarti d'ora di ritardo. Sappiamo che inconvenienti ne possono accadere sempre: ma questa regolarità nell'irregolarità dovrebbe pure aver un fine e la cosa non lamentasi qui soltanto, dove il pubblico protesta e la Camera di Commercio reclama indarno; ma vediamo che la si estende... imparzialmente a tutta Italia, poiché se ne occupano e preoccupano alla Camera dei deputati rappresentanti di ogni regione.

— Un po' di sole

ci rallegra stamane, dopo giornate che parevano... un crepuscolo nebbioso. Tutto ieri qui piove, e così in quasi tutta la Provincia. Sui monti e nelle alle vallate della Carnia, invece nevicò: a Forzi di Sotto ne avevano, ieri, sessanta-cinque centimetri; nevicava furiosamente a Ovaro, a Comeglians... Purchè segua il bel tempo, alla neve...

— Per la disgraziata famiglia di via Ronchi, che raccomandiamo di nuovo alla pietà dei lettori, il signor Francesco Rovere di Buia ci ha mandato 1.— lire. — Possa egli trovare imitatori!

— Teatro Vittorio Emanuele.

Questa sera, nel Teatro Vittorio Emanuele, avrà luogo un grande concerto vocale ed strumentale a beneficio della Dante Alighieri. L'orchestra sarà diretta dal Prof. Luigi Pistorelli.

— Scuola popolare.

Questa sera, il prof. G. Rovere continuerà parlarci sul tema: « Lo sfilare » del Giusti (continuazione).

— Ricerva di mandopera.

Si ricercano per lavoro sicuro ed a buone condizioni subito dopo Natale 200 scalpellini provetti.

Per informazioni rivolgersi al Segretariato dell'Emigrazione in Udine, via Prefettura 10.

— Aranci in fiore.

Il Sindaco, comm. Domenico Pecile, un questa mattina in matrimonio il sig. Pietro Piccinini agente di commercio, con la gentile signorina Roma Scorsolini.

Testimoni all'atto nuziale: Ernesto Citta e Ariuro Piccinini, fratello dello sposo. Anguri.

— Il Consiglio Comunale.

È convocato in seduta straordinaria per venerdì alle 13.30. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno, notiamo:

— Erigere un monumento di L. 100 alla Ditta Albani per i lavori fatti nel 1911.

— Nomina e surrogazione negli istituti pubblici di beneficenza e nei servizi comunali.

— Approvazione della nuova tabella di ripartizione della tassa di famiglia.

— Nomina dei due medici condotti del terzo e quinto riparto.

— Per il concorso

alle condotte mediche del comune, annottiamo che il dott. Alberto Sandrini (ch'è fra gli otto classificati come eleggibili dalla Commissione nominata dal Consiglio provinciale) con lettera 9 corr. si è ritirato dal concorso.

Per vivere sano.

Bisogna fare una o due volte all'anno e per un periodo di 30 giorni la cura del Rob. Cestani, l'unico che purifica e corregge il sangue, garantito per le sue sostanze puramente vegetali; trovansi nelle buone farmacie e presso l'inventore A. Cestani, Mergellina 4, Napoli.

— Gli infermieri dell'Ospedale. Ieri, si radunò il Consiglio dell'Ospedale. Fra l'altro nella seduta si parlò anche della « questione degli infermieri ».

Abbiamo annunciato già come gli infermieri si stiano organizzando e abbiano fondata una Lega, annessa e connessa con la Camera del Lavoro. Fu anche stampato che essi si « agitano » e reclamano miglioramenti.

Gli infermieri del nostro Ospedale sono in numero di ventidue. Essi entrano in servizio con un compenso di lire 80 al mese (di cui 75 mensili). Ma se la mercede non è tanto in compenso il servizio è gravoso: dalle 7 alle 13, dopo di che l'infermiere è libero fino alle ore 20; rientra in servizio alle 20 per fare la « notte di guardia » e il servizio si prolunga fino alle ore 13 del giorno successivo; è di nuovo libero fino alle ore 20, per rientrare e fare una « notte di riserva » nella quale chi fa il servizio è l'infermiere che ha il turno della « notte di guardia », ma il « riservista » non perciò si trova libero, dovendo pernottare all'Ospedale essere pronto ad ogni occorrenza. Nel domattina, alle 6.30-7 riprende il servizio fino alle 15; dalle 15 alle 17 è libero; dalle 17 alle 20, di nuovo servizio e finalmente è poi libero e può passare la terza notte a casa, in famiglia.

Notiamo — senza con ciò voler istituire confronti, che non sono possibili per molte considerazioni — che le suore sono compensate con 65 centesimi al giorno.

Il consiglio ospitaliero non poté per altro occuparsi della questione, perché, ancora nessun reclamo gli fu presentato, nessuna domanda avanzata. Si chiederanno miglioramenti di mercede? o diminuzioni di orario? o questo e quello contemporaneamente?...

Il consiglio non lo sa perché, ripetiamo, nessun memoriale gli fu sottoposto. Finora tratterebbero dunque dei « preliminari » della questione, e non altro.

Come è risaputo, l'eventuale aumento di stipendio per miglioramenti andrebbe, in ultima analisi, a colpire il bilancio comunale, che deve contribuire all'Ospedale quel che manca a coprire le deficienze del bilancio.

In una riunione tenuta presso la Camera del lavoro, i desiderati degli infermieri sarebbero fissati in queste condizioni:

Nessun aumento di mercede — abolizione delle multe — una giornata di riposo, anziché ogni 8, ogni 4 giorni.

Il consiglio ospitaliero non sarebbe alieno dal proporre al Comune un aumento di mercede, ma senza modificazioni di orario o di turni. Dare un giorno di riposo ogni quattro, equivarrebbe ad un aumento di lire di circa 6000 all'anno. Le multe, che si applicano irrazionalmente e solo in caso di gravi infrazioni disciplinari, vanno a beneficio della cassa pensioni, e non si potrebbero abolire, secondo il Consiglio. Ad ogni modo, questo aspetto di avere tra mano il memoriale, per poter occuparsene con « cognizione di causa », ed esaminare fino a qual punto le domande si possono accogliere.

— Al Patronato « scuola e famiglia ».

I bambini Guido e Gina Luzzatto dell'avv. prof. Fabio inviarono ieri all'Educatore quattrocento ottime mele che furono accette da quei poveri bimbi con vero entusiasmo.

Ed agli stessi scolari dei gentili figliuoli del Prof. Roberto Lazzari regalarono molti dei giocattoli che allestirono la loro infanzia.

Ai cortesi benefattori in Presidenza porge sentiti ringraziamenti.

— Offerta alla « Scuola e famiglia » per gli alunni poveri dell'Educatore.

Illo elenco: — Vientina Virgilio cont. 50 N. N. 50, Maria Agosti L. 2, Modotti 1, Bachrao 5, Maria Voltoini 2, Famiglia Camarvito 10, N. N. 2, Salarini Gemma cont. 20, Moro Rosina 30, Degano Francesco Maria 20, E. Lianza L. 2, cont. Cella brazza 4, Felzico 1, Tedeschi 2, N. N. cont. 5, N. N. 1, Bianchi 2, A. Mangano 2, Colonnello Enrico Maranesi 5, Giovanna Candotto cont. 20, Luella Marato L. 5, Rosa Zamparo 2, Angelina Romeo 2, Costanza Linussa 3, Rodolfo de Famesa cont. 50, co. Anna Lovaria L. 5, Petri Tobia 2, Luardi Elvira 1, Mons. Giuseppe Gasolini 1, Zanollo Enrico 1, Felice Mondani 2, N. N. 1, Angelina Measso 2, Dupuyet 2, Lucia Sguazzi 2, N. N. 1, N. N. cont. 50, Domenico Rubi 40, Cosmi L. 1, Anna Ziliani Schiavi 5, Maria De Marchi cont. 50, Florato Lovaria 60, De Alessandro Nims L. 5, Taddio Giuseppe cont. 50, Adole ved. Forster Nuss L. 1, Elisa Fabris ved. Mucelli 2, Antonini Teresa 5, Rosa Francesco 3, famiglia Zambelli 2, N. N. cont. 50, Contigi Clap L. 2, Pietro contessa Linda 2, avv. Francesco Breda 10, Sartoretto Antonio 3, N. N. cont. 20, Poli Giulia L. 2, Costanza di Corleone 5, Franz Luigi 1, Del Mastro Maria 1, bambini Montemori 2, Bolzico Maria cont. 40, Civrati Teresa 50, Niccola Labella L. 2, Paruzza Rosa 4, 49 Fiorani Gio Battista cont. 50, Colugnatti Innocente 30, Bodini Luigi L. 1, N. N. cont. 40, Provionato Giuseppe 50, N. N. L. 1, Luola Cristofani 1, W. N. cont. 60 Martini Francesco 20, Paretto Antonio L. 2, Loschi Vittorio 1, Cattarosi Colomba cont. 25, Michelotti Giuseppe 50, Parola Ugo 25, Molinis Maria 60, Lunassi Teresa 40 cont. Totale. L. 147.54.

— Il licenziamento del richiamati che ieri un giornale di Milano diceva sospesa da un ordine telegrafico del ministro della guerra, si effettuerà invece domani, com'era stato già stabilito. I richiamati debbono fare oggi la consegna delle armi; domattina saranno licenziati.

— Il Consiglio superiore del Commercio del quale fa parte anche l'on. comm. Murpurgio nella sua qualità di presidente della Camera di Commercio, è convocato per lunedì, 19, a Roma.

— Un addio al celibato che finisce malamente.

All'albergo *Al telegrafo*, si riunirono lunedì sera, in lieto simposio, alcuni amici del rag. Augusto Tam, per offrire allo stesso una bionchiata d'addio al celibato.

La festicciola, incominciata sotto buoni auspici, terminò malamente, con un fatto di cui non ci vorremmo oggi occupare se non vi avesse ieri accennato altro giornale.

Esaurita la fila dei brindisi di occasione, in onore del candidato al matrimonio, la comitiva uscì dall'albergo ed al canto dell'*Inno dei lavoratori*, si avviò verso piazza Mercato Nuovo.

Data l'ora tarda — la una del mattino di ieri — il brigadiere delle guardie di città, sig. Mantovani, che si trovava in quei pressi di servizio, invitò gli imprevvisi cantanti a risparmiare la voce per qualche altra occasione.

Certuni obbedirono, altri continuarono il canto.

Il brigadiere allora, si avvicinò nuovamente alla comitiva, e:

— Mi pare che la parola di un agente... disse.

— Se lei è agente di P. S. — rispose il Tam, — io sono delegato... prefetto...

E così dicendo, afferrò per il polsino del Mantovani. Uno della comitiva si adoperò per mettere la calma.

Successo un po' di confusione. Si gridava, si imprecaava; ed il brigadiere, con uno spintone, fu mandato a battere con il corpo contro un portone che, per caso era aperto.

Stette un momento ritirato; ma continuando le grida e gli inviti ad uscire per non farsi credere pusillanimo, il brigadiere Mantovani uscì, cercando con buoni modi di riappacificare gli animi.

Il Tam però, in questo frattempo, era stato condotto in un esercizio vicino.

Del fatto, il brigadiere Mantovani dovette ieri stendere rapporto ai superiori e ieri stesso, verso la una del pomeriggio, il rag. Tam, mentre si recava in ufficio, al Municipio, fu invitato dal brigadiere e dalla guardia Città, a seguirli in caserma di P. S. ove fu sottoposto ad un lungo interrogatorio. A notte, fu tradotto in carcere. Crediamo che il suo processo seguirà oggi.

Gli altri dodici, furono denunciati per contravvenzione.

Il fatto spiacevole in sé, e dovuto proprio a quell'« ultimo bicchiere » che è sempre il più birbano, fu appreso ieri con dispiacere da tutti; e se ne parlava molto in ogni ritrovo.

— L'Antinevrotico De Giovanni è il noto rimedio del prof. Achille De Giovanni di Padova contro la neurastenia, l'isteria e l'ipocondria.

L'Antinevrotico De Giovanni è il miglior tonico, ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso. Dirigendo il proprio biglietto da visita alla Sezione Antinevrotica De Giovanni Via Gombuzzi 7, Bologna si avrà gratis l'opuscolo-istruzione. — Si vende in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti e Angelo Fabris.

— Predisposizione al male. — È un fatto, non vediamo dei soggetti anche in apparenza robusti, baccati una fessione di petto per essere rimasti qualche minuto in una corrente d'aria; ed altri invece sopportare impunemente le più repentine variazioni atmosferiche. — È proprio vero dunque che vi è della gente predisposta a certe malattie: ad ogni modo, specie nella stagione in cui siamo, si abbia o no la predisposizione, è molto prudente rendersi refrattari ai raffreddori, alle bronchiti, alle fessioni di petto con l'uso del notissimo Estratto di Catrame Panera, accompagnato da una preventiva igiene razionale.

Tosse-Raffreddori-Catarri-Rauvedini-Laringiti-Brucchi-Tisi Polmonali curati con la Pozione Antisettica Bandiera.

Tale Pozione antisettica, inventata dal dottor Bandiera di Palermo, non è un rimedio empirico, ma una efficace medicina, tonico balsamico antisettico eccitante, che ha dato in tutto il mondo scintille, per le sue utili applicazioni, un entusiasmo non comune.

Esso, perché razionalmente costituito a base di sostanze antisettiche balsamiche, è l'unico sovrano rimedio d'oggi contro la cura della tubercolosi polmonale.

Chinque affetto da catarro acuto o cronico delle vie respiratorie può farne uso profuso, poiché calma la tosse, modifica l'espessorio, allontana la febbre efferata, notevolmente i poteri fisiologici dell'organismo.

I numerosi attestati medici, rilasciati spontaneamente all'autore per la sua giusta scoperta, fan fede della bontà e dell'uso esteso che si fa dappertutto del suo prezioso farmaco. Deposito in Venezia, presso la Farmacia G. B. Zamproni di P. e C. Botner (S. Moisé).

Esclusivo deposito per città di Udine e Provincia presso la R. Farmacia Filippuzzi Girolamo.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Un processone

Le «borre» della ditta Venier

Nel mese di febbraio del corrente anno, in seguito ad un periodo di giorni molto piovosi, le acque del Tagliamento si ingrossarono.

La piena di questo fiume fu la «manna» mandata da Dio, per i Carpanesi, i quali si videro trasportata dalla corrente una grande quantità di borre, proprietà del Signor Giovanni Venier fu Giovanni di Villa Santina.

Essi senza alcun accordo, le «fermarono» e le trasportarono poi alle proprie case, senza pensare che sul loro operato, poteva interessarsi la giustizia. La quale ieri, fece comparire avanti al nostro Tribunale, i quarantatré individui seguenti, imputati di furto qualificato: Braidotti G. Batta fu Giovanni di anni 45, Serfini Giacomo fu G. Batta di anni 51, Zilli Pietro fu Valentino di anni 68, Orlando Luigi di Antonio di anni 27, Zuliani Pietro fu Giovanni di anni 63, Longo G. Batta fu Domenico di anni 37, Cimolino Giovanni di Clemente di anni 25, Orlando Pietro di Giuseppe di anni 38, Orlando Francesco fu Giovanni di anni 42, Zorutti Luigi fu Giov. di anni 42, Zuliani Maria fu Giovanni di anni 65, Vianini G. Batta fu Giovanni di anni 38, Orlando Giuseppe fu Giuseppe di anni 41, Chiaro Domenico fu Pietro di anni 66, Serfini Luigi di Giacomo di anni 18, Zambano G. Batta fu Pietro di anni 38, Pividori Maria fu Orlando di anni 41, Pividori Luigi fu Orlando di anni 27, Pividori G. Batta di Orlando di anni 28, Vianini Francesco fu Daniele di anni 33, Orlando Romano di Massimo di anni 17, Chiarini Giuseppe di Domenico di Stefano G. Batta di Giuseppe di anni 29, Orlando Antonio fu G. Batta di anni 50, Orlando Giovanni di Antonio di anni 45, Orlando Massimo fu Antonio di anni 29, Minisini Massimo fu Giuseppe di anni 50, Tondolo Paolo fu Valentino di anni 50, Cimolino G. Batta fu Domenico di anni 26, Cimolino Giuseppe fu G. Batta di anni 47, Cimolino Ermecora di Giuseppe di anni 24, Orlando Edeardo di Giuseppe di anni 30, Zilli Giuseppe fu Pietro di anni 52, Di Stefano Antonio fu Pietro di anni 20, Cimolino Giacomo fu Domenico di anni 47, Zambano Antonio fu Pietro di anni 45, Zilli Tiziano di Domenico di anni 25, Orlando Pietro di Valentino di anni 38, Di Stefano Giuseppe fu Valentino di anni 17, Zilli Vincenzo di Pietro di anni 33, Orlando Valentino di Massimo di anni 21, Minisini Eugenio fu Giuseppe di anni 17.

Tutti costoro sono difesi dagli avvocati Bertacchi e Driussi.

Il Sig. Venier si è costituito P. C. con l'avv. Levi.

Il tribunale pronuncerà sentenza d'assoluzione per tutti gli imputati ordinando la continuazione del sequestro, delle borre, finché la sede civile stabilirà chi sia il legittimo proprietario.

Il tentato furto al padiglione Zamparola — Boschi Umberto di Venezia, pregiudicato d'anni 30, giovedì, detenuto dal 20 novembre, è imputato di essersi introdotto nel padiglione di Zamparola Giovanni destinato alla abitazione dei di lui dipendenti e mediante leva od altro strumento forzato 9 cassette caleidoscopio allo scopo di levarne il denaro contenuto.

Non riuscì nell'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà, arrecando un danno al proprietario di L. 135 fu condannato a quattro mesi e venti giorni di reclusione.

— L'Antinevrotico De Giovanni è il noto rimedio del prof. Achille De Giovanni di Padova contro la neurastenia, l'isteria e l'ipocondria.

L'Antinevrotico De Giovanni è il miglior tonico, ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso. Dirigendo il proprio biglietto da visita alla Sezione Antinevrotica De Giovanni Via Gombuzzi 7, Bologna si avrà gratis l'opuscolo-istruzione. — Si vende in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti e Angelo Fabris.

— Predisposizione al male. — È un fatto, non vediamo dei soggetti anche in apparenza robusti, baccati una fessione di petto per essere rimasti qualche minuto in una corrente d'aria; ed altri invece sopportare impunemente le più repentine variazioni atmosferiche. — È proprio vero dunque che vi è della gente predisposta a certe malattie: ad ogni modo, specie nella stagione in cui siamo, si abbia o no la predisposizione, è molto prudente rendersi refrattari ai raffreddori, alle bronchiti, alle fessioni di petto con l'uso del notissimo Estratto di Catrame Panera, accompagnato da una preventiva igiene razionale.

Tosse-Raffreddori-Catarri-Rauvedini-Laringiti-Brucchi-Tisi Polmonali curati con la Pozione Antisettica Bandiera.

Tale Pozione antisettica, inventata dal dottor Bandiera di Palermo, non è un rimedio empirico, ma una efficace medicina, tonico balsamico antisettico eccitante, che ha dato in tutto il mondo scintille, per le sue utili applicazioni, un entusiasmo non comune.

Esso, perché razionalmente costituito a base di sostanze antisettiche balsamiche, è l'unico sovrano rimedio d'oggi contro la cura della tubercolosi polmonale.

Chinque affetto da catarro acuto o cronico delle vie respiratorie può farne uso profuso, poiché calma la tosse, modifica l'espessorio, allontana la febbre efferata, notevolmente i poteri fisiologici dell'organismo.

I numerosi attestati medici, rilasciati spontaneamente all'autore per la sua giusta scoperta, fan fede della bontà e dell'uso esteso che si fa dappertutto del suo prezioso farmaco. Deposito in Venezia, presso la Farmacia G. B. Zamproni di P. e C. Botner (S. Moisé).

Esclusivo deposito per città di Udine e Provincia presso la R. Farmacia Filippuzzi Girolamo.

Intanto, nell'aula della Camera il giudice istruttore iniziava i suoi rilievi preliminari, per procedere contro i deputati devastatori. Si faranno pratiche per ottenere che sia sospesa contro di essi l'immunità parlamentare.

Anche i deputati liberali si recheranno domani alle otto alla Camera. Si prevedono perciò nuovi conflitti.

Tizza è risoluto a non cedere. In una riunione della maggioranza, egli si disse disposto a venir con l'opposizione ad uno scambio d'idee per cercare una soluzione pacifica; ma vuole che prima sia lavata la macchia ignominiosa che i deputati, operando come volgari mafiosi, recarono ieri alla Camera. L'ordine deve essere ripristinato a qualunque costo e la Camera deve riprendere la sua attività. (Applausi).

Luigi Montico gerente responsabile

Indicazioni per una cura radicale della rachitide.

La rachitide è una malattia grave ma che si può combattere e guarire radicalmente purché si voglia seguire una cura con costanza e regolarità. Il miglior rimedio che si possa consigliare è la Emulsione Scott: rimedio semplice e sicuro, provato da lunghi anni di esperienza e di buon successo e che non solo agisce vittoriosamente contro il male ma è di straordinaria potenza per ridare una salute franca e una costituzione robusta.

La cura è attiva sin dal principio. Si può dire che il benessere si sente subito dalle prime dosi; i funzionali digestivi regolarizzati, sangue puro e in maggior copia distribuiti nelle parti intime del corpo, avviano della nuova energia che trasformandosi, modifica, migliora la costituzione del sistema osseo e muscolare.

Tanto benefico effetto nella Emulsione Scott è dovuto alle proprietà tonico-ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo combinato con gli ipofosfati di calcio di soda. Inseguito all'assorbimento di questi sali, le ossa del rachitico, prima molli, sottili, sformate, pigliano la dovuta consistenza. Questi fosfati agiscono poi anche come tonici del sistema nervoso e della materia cerebrale. La Emulsione Scott come somiglia per l'aspetto a un uccello, così ne ha il gusto piacevole, e i bambini non solo la prendono volentieri, ma la chiedono con avidità! È in una parola il prodotto forse più perfetto della raffinata farmacologia del nostro secolo.

Prima di entrare dal farmacista, fissatevi ben in mente la marca qui riprodotta; è quella portata da ogni bottiglia di Emulsione Scott. Trovati in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato «Saggio», può avervi rimettendo cartolina vaglia di L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

— Ricercasi Signora Distinta, seria, con vane aderenza, disposta visitare famiglie agiate di Udine, per vendita articolo di prima necessità, già accreditato, escluso campionario.

Massima serietà, offerte al giornale la Patria del Friuli.

Prof. E. CHIARUTTINI SPECIALISTA per Malattie interne e Nervose. consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatoneve (S. Giacomo).

LA DITTA Colugnatti Innocente specialista in lavori di fumisteria avverte il pubblico che ha aperto un laboratorio con annesso deposito in via Aquileia 44, di fronte alla farmacia.

Prima di fare acquisti si visitino le bellissime e robustissime stufe e cucine economiche, vendibili al 100% di ribasso. S. stesso qualunque lavoro di riparazione e pittura.

MOLINO avviato, con tre macchine, venderebbisi subito. Min. pretesa. Posizione adatta anche per opifici. Per trattative rivolgersi al sig. Feruglio Giovanni in Bivars.

PIETROBURGO 14. — In seguito ai disordini degli studenti, fu ordinata la chiusura della università. Il processo contro gli uccisori del ministro de Plehwe.

PIETROBURGO, 14. — Solo tersera tardi ebbe fine il processo contro gli assassini del ministro de Plehwe. Sasent w fu condannato ai lavori forzati a vita; Sikorsky ai lavori forzati per venti anni.

Grande folla, eccitata, stazionò tutto il giorno davanti al palazzo di giustizia, tenuta in fronte da numerosissimi poliziotti. Parte della guarnigione fu consegnata l'intero giorno.

I gravissimi disordini di Budapest BUDAPEST, 14. — La situazione è assai grave. I deputati di opposizione si raccolsero nel pomeriggio di ieri all'albergo Ungaria e deliberarono di recarsi anche oggi, alle otto, in carcere, al parlamento, decisi a impedire di nuovo la seduta. Di fuori, una grande folla di deputati, con la carica e scabiate, facendo molti arresti.

L'opposizione dirigeva un manifesto al paese.

— L'Antinevrotico De Giovanni è il noto rimedio del prof. Achille De Giovanni di Padova contro la neurastenia, l'isteria e l'ipocondria.

L'Antinevrotico De Giovanni è il miglior tonico, ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso. Dirigendo il proprio biglietto da visita alla Sezione Antinevrotica De Giovanni Via Gombuzzi 7, Bologna si avrà gratis l'opuscolo-istruzione. — Si vende in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti e Angelo Fabris.

— Predisposizione al male. — È un fatto, non vediamo dei soggetti anche in apparenza robusti, baccati una fessione di petto per essere rimasti qualche minuto in una corrente d'aria; ed altri invece sopportare impunemente le più repentine variazioni atmosferiche. — È proprio vero dunque che vi è della gente predisposta a certe malattie: ad ogni modo, specie nella stagione in cui siamo, si abbia o no la predisposizione, è molto prudente rendersi refrattari ai raffreddori, alle bronchiti, alle fessioni di petto con l'uso del notissimo Estratto di Catrame Panera, accompagnato da una preventiva igiene razionale.

Tosse-Raffreddori-Catarri-Rauvedini-Laringiti-Brucchi-Tisi Polmonali curati con la Pozione Antisettica Bandiera.

LIQUIDAZIONE

per chiusura di negozio

La Ditta MORRETTI MORETTI dovendo liquidare per cessazione di commercio le manifatture esistenti nel suo negozio in Via Pascoletti (Piazza mercato del Fellame)

Avviso

che a tutto dicembre s. c. venderà con un nuovo ribasso tutte le merci che ancora esistono nel detto negozio.

— L'Antinevrotico De Giovanni è il noto rimedio del prof. Achille De Giovanni di Padova contro la neurastenia, l'isteria e l'ipocondria.

L'Antinevrotico De Giovanni è il miglior tonico, ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso. Dirigendo il proprio biglietto da visita alla Sezione Antinevrotica De Giovanni Via Gombuzzi 7, Bologna si avrà gratis l'opuscolo-istruzione. — Si vende in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti e Angelo Fabris.

— Predisposizione al male. — È un fatto, non vediamo dei soggetti anche in apparenza robusti, baccati una fessione di petto per essere rimasti qualche minuto in una corrente d'aria; ed altri invece sopportare impunemente le più repentine variazioni atmosferiche. — È proprio vero dunque che vi è della gente predisposta a certe malattie: ad ogni modo, specie nella stagione in cui siamo, si abbia o no la predisposizione, è molto prudente rendersi refrattari ai raffreddori, alle bronchiti, alle fessioni di petto con l'uso del notissimo Estratto di Catrame Panera, accompagnato da una preventiva igiene razionale.

Tosse-Raffreddori-Catarri-Rauvedini-Laringiti-Brucchi-Tisi Polmonali curati con la Pozione Antisettica Bandiera.

Tale Pozione antisettica, inventata dal dottor Bandiera di Palermo, non è un rimedio empirico, ma una efficace medicina, tonico balsamico antisettico eccitante, che ha dato in tutto il mondo scintille, per le sue utili applicazioni, un entusiasmo non comune.

Esso, perché razionalmente costituito a base di sostanze antisettiche balsamiche, è l'unico sovrano rimedio d'oggi contro la cura della tubercolosi polmonale.

Chinque affetto da catarro acuto o cronico delle vie respiratorie può farne uso profuso, poiché calma la tosse, modifica l'espessorio, allontana la febbre efferata, notevolmente i poteri fisiologici dell'organismo.

I numerosi attestati medici, rilasciati spontaneamente all'autore per la sua giusta scoperta, fan fede della bontà e dell'uso esteso che si fa dappertutto del suo prezioso farmaco. Deposito in Venezia, presso la Farmacia G. B. Zamproni di P. e C. Botner (S. Moisé).

Esclusivo deposito per città di Udine e Provincia presso la R. Farmacia Filippuzzi Girolamo.

— Ricercasi Signora Distinta, seria, con vane aderenza, disposta visitare famiglie agiate di Udine, per vendita articolo di prima necessità, già accreditato, escluso campionario.

Massima serietà, offerte al giornale la Patria del Friuli.

Prof. E. CHIARUTTINI SPECIALISTA per Malattie interne e Nervose. consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatoneve (S. Giacomo).

LA DITTA Colugnatti Innocente specialista in lavori di fumisteria avverte il pubblico che ha aperto un laboratorio con annesso deposito in via Aquileia 44, di fronte alla farmacia.

Prima di fare acquisti si visitino le bellissime e robustissime stufe e cucine economiche, vendibili al 100% di ribasso. S. stesso qualunque lavoro di riparazione e pittura.

MOLINO avviato, con tre macchine, venderebbisi subito. Min. pretesa. Posizione adatta anche per opifici. Per trattative rivolgersi al sig. Feruglio Giovanni in Bivars.

PIETROBURGO 14. — In seguito ai disordini degli studenti, fu ordinata la chiusura della università. Il processo contro gli uccisori del ministro de Plehwe.

PIETROBURGO, 14. — Solo tersera tardi ebbe fine il processo contro gli assassini del ministro de Plehwe. Sasent w fu condannato ai lavori forzati a vita; Sikorsky ai lavori forzati per venti anni.

Grande folla, eccitata, stazionò tutto il giorno davanti al palazzo di giustizia, tenuta in fronte da numerosissimi poliziotti. Parte della guarnigione fu consegnata l'intero giorno.

I gravissimi disordini di Budapest BUDAPEST, 14. — La situazione è assai grave. I deputati di opposizione si raccolsero nel pomeriggio di ieri all'albergo Ungaria e deliberarono di recarsi anche oggi, alle otto, in carcere, al parlamento,

